

www.romasette.it

# ROMA SETTE



Anno XXXVI • Numero 18 • Domenica 3 maggio 2009

Supplemento di Avvenire. Responsabile: Angelo Zema  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma  
e-mail: redazione@romasette.it - www.romasette.it  
Telefono: 06 6988.6150/6478; Fax: 066988.6491

Abbonamento annuo euro 46,00 - Conto corrente postale n. 6270 intestato ad Avvenire - Nei Spa  
Ufficio commerciale di Roma - romasette@avvenire.it  
Via della Pigna 13a - 00186 Roma - Tel-fax 066790255

L'Arte e la Parola DI MARCO FRISINA

## Il Caravaggio e la bellezza della Madonna dei Pellegrini

Quando nel 1606 la Madonna dei pellegrini di Caravaggio fu posta sull'altare della Cappella Cavalotti, nella chiesa di Sant'Agostino, molti gridarono allo scandalo. Non era insolito per le opere del grande pittore: l'originalità e l'anticadernismo delle sue scelte erano troppo nuove per chi era abituato al manierismo romano, alle raffigurazioni composte e accademiche, ai cliché rassicuranti dei pittori del tempo, compiacenti nei confronti della moda e timorosi di non rispettare fino in fondo i dettami controriformistici. Alcuni notarono i piedi sporchi dei



La Madonna dei Pellegrini nella chiesa di Sant'Agostino a Campo Marzio

pellegrini, posti in primo piano, la Vergine Maria abbigliata con semplicità popolare, il muro screpolato e sporco. Dov'era l'ideale classico delle figure, dove la compostezza accademica? Eppure gli osservatori non notarono la nobiltà della figura di Maria protesa dolcemente verso i due oranti, pronta ad ascoltarli, la

bellezza del Bambino benedicente e il sorriso beato dei due pellegrini, tutti presi dalla visione. Non comprendero che i piedi sporchi e feriti rappresentavano l'offerta generosa dei pellegrini alla Vergine Maria, non capirono che la bellezza da popolana della Madonna era un modo per raccontare la bellezza semplice e pura della Madre di Dio, lontana dai bellotti di un secolo tutto preso dalle apparenze e troppo preoccupato del consenso facile del vuoto conformismo. Ancora una volta gli artisti ci aiutano ad avere una visione profonda della fede e a riflettere sulla sua autenticità delle nostre visioni di Dio.

La vicinanza del Pontefice alla gente d'Abruzzo colpita dal sisma con la visita di martedì: «Vorrei abbracciarvi con affetto uno ad uno»

# «Nel mio cuore»



L'Aquila, anche se ferita, potrà tornare a volare». È l'augurio di Benedetto XVI alle popolazioni duramente provate dal terremoto di un mese fa, rivolto in occasione della visita compiuta martedì scorso. Parole di speranza, unite alla preghiera per le quasi 300 vittime e alla concreta vicinanza alle persone incontrate, che, ha detto nella tendopoli di Onna - prima tappa del suo breve viaggio abruzzese - attendono di veder rinascere questa loro terra che deve tornare a ornarsi di case e di chiese belle e solide. «Vorrei abbracciarvi con affetto ad uno ad uno. Se fosse stato possibile avrei desiderato recarmi in ogni paese e in ogni quartiere, venire in tutte le tendopoli», ha affermato Benedetto XVI. Apprezzando il comportamento della popolazione: «Non vi siete arresi. C'è in voi una forza d'animo che suscita speranza». E lanciando un appello: «Incoraggio tutti, istituzioni e imprese, affinché questa città e questa terra risorgano». A causa delle avverse condizioni meteorologiche, il Papa ha raggiunto l'Abruzzo in auto anziché in elicottero, arrivando alla tendopoli di Onna alle ore 10.30. Qui il Santo Padre si è intrattenuto con gli abitanti, quindi ha visitato le rovine del paese distrutto dal sisma del 6 aprile. «La Chiesa tutta - ha sottolineato - è qui con me, accanto alle vostre sofferenze, partecipe del vostro dolore per la perdita di familiari ed amici, desiderosa di aiutarvi nel ricostruire case, chiese, aziende crollate o

gravemente danneggiate dal sisma». Al termine ha rivolto al Signore una particolare preghiera per le vittime del terremoto: «Ascolta il grido di dolore e di speranza, che si leva da questa comunità duramente provata dal terremoto! È il grido silenzioso del sangue di madri, di padri, di giovani e anche di piccoli innocenti che sale da questa terra». Poi il Papa ha raggiunto in auto L'Aquila e ha sostato alla basilica di Collemaggio. Accolto dal rettore, ha venerato l'urna di Papa Celestino V, deponendovi come



La visita del Papa in Abruzzo (foto Gennari)

omaggio il pallio che gli è stato imposto nella celebrazione di inizio del pontificato: un gesto di straordinaria importanza. Commovente il successivo incontro, davanti alle rovine della Casa dello Studente, con un gruppo di studenti scampati al crollo dell'edificio. Quindi il Santo Padre è arrivato alla caserma della Guardia di Finanza, a Coppito, dove si è intrattenuto con i sindaci e i parroci dei 49 Comuni più colpiti dal sisma e ha incontrato la popolazione ed il personale impegnato nei soccorsi. Visibile l'attenzione alle singole persone. «Ho nel cuore - ha affermato - tutte le vittime di questa catastrofe». «Abbiamo vissuto la Pasqua - ha detto ancora - confrontandoci con questo trauma. Abbiamo celebrato la morte e la risurrezione di Cristo portando nella mente e nel cuore il vostro dolore, pregando perché non venisse meno nelle persone colpite la fiducia in Dio e la speranza. Ma anche come comunità civile occorre fare un serio esame di coscienza, affinché il livello delle responsabilità, in ogni momento, mai venga meno». Alla Madonna di Roio, venerata in un santuario caro agli abruzzesi, ha lasciato una rosa d'oro, con cui ha benedetto i presenti. Intanto, anche i Musei Vaticani si mobilitano a sostegno dei terremotati, istituendo una giornata di solidarietà e l'apertura straordinaria di domenica 10 maggio. L'intero incasso sarà devoluto ai terremotati. Tutto il personale aderisce all'iniziativa dedicando l'equivalente di una giornata di lavoro.

### la scheda

#### La solidarietà della Chiesa di Roma

Alla Caritas di Roma è stato affidato il territorio del Comune di Lucoli, che ha cinque parrocchie, e sul quale sono allestite tre tendopoli. È una delle prime decisioni del lavoro delle Caritas del Lazio, in coordinamento con la diocesi di L'Aquila, per gli interventi in favore delle popolazioni terremotate. Continua la raccolta di fondi sui due conti correnti della Caritas diocesana (c/c postale 82881004 intestato a «Caritas diocesana di Roma», causale «Terremoto Abruzzo» e conto corrente bancario con iban IT13R030690503200009188568 intestato a «Vicariato di Roma-Caritas», stessa causale). Ricordiamo la nuova rubrica della nostra testata on line Romasette.it (www.romasette.it), «La Chiesa di Roma aiuta l'Abruzzo», sulle iniziative della diocesi, delle parrocchie e realtà ecclesiali a favore delle popolazioni terremotate.

## EDITORIALE TERREMOTO E VITA UMANA: UN UNICO «SÌ» ALLA PERSONA

DA AGENZIA SIR

Carità e verità saranno, con ogni probabilità, le due parole-chiave dell'enciclica sociale di Benedetto XVI di cui molto si parla. E sono anche la cifra di un pontificato che oggi profeta il Papa pellegrino, prima, nell'Abruzzo del terremoto e, poi, in Terra Santa. Recentemente Michele Salvati ha sottolineato, in un fondo per il «Corriere della Sera», quanto le iniziative «di carità» della Chiesa - dalla crisi al terremoto - suscitino consenso, a differenza delle prese di posizione «intransigenti» in materia di vita e di morale, il cui esito nell'opinione pubblica risulterebbe invece molto più alquanto. E ha concluso: «Non converrebbe alla Cei concentrarsi maggiormente su un terreno, quello della carità, in cui la Chiesa di sconfitte non ne può subire». Sottile seduzione che ciclicamente si ripropone, come ciclicamente che oggi presenta la contrapposizione (anche allora, nel dibattito intra-ecclesiale) tra una Chiesa attiva nelle opere di carità e un'altra invece più «occhiatamente» concentrata sui principi. Gli anni del post-Concilio sono stati segnati da queste discussioni, e anche esperienze forti come quelle latino-americane ne sono state attraversate. La conclusione è stata molto esplicita. L'originalità, la caratteristica e la forza di testimonianza del cattolicesimo oggi è proprio nell'attenzione globale e disinteressata alla persona. Questa peraltro è sempre stata la cifra della dottrina sociale e della quasi bicentennaria vicenda del «movimento cattolico». Questa è la testimonianza della sanità sociale: gli ultimi due secoli sono costellati di personalità, preti e laici, frati e suore, attivi e creativi nella vita sociale, capaci d'intervenire in modo originale e pregnante sulle emergenze sociali, le più diverse, proprio in forza del «sì» che viene dalla fede e da una visione integrale della persona. È qui la radice della «Chiesa del sì», come ripete, sulla scorta del magistero papale, il presidente della Cei. Il cardinale Bagnasco non ha mancato di sottolineare in molti dei suoi più recenti interventi proprio questo punto. È la realtà dinamica, di una Chiesa che annuncia e accompagna, che costantemente si riferisce ad una «persona ricondotta ad unità». Certo non è facile sostenere le ragioni di unità in una società, che - molti dicono - è fatta a «coriandoli», che sembra sfilacciarsi e sfregiarsi da tutte le parti. Eppure questo è il punto, perché non si tratta di un'unità astratta, politica o intellettuale, ma di una unità nella vita e della condizione umana. È il profilo di una Chiesa di popolo, attenta a distinguere il vero dal falso, il male dal bene, convinta nell'impegno educativo e, nello stesso tempo, presente su tutte le emergenze. Con un traguardo di speranza per tutti: la terza parola-chiave del magistero e del pontificato di Benedetto XVI.

### Evento

#### La Festa dei Popoli: stand, dibattiti, la Messa

Domenica 17, a piazza San Giovanni in Laterano, ritorna la Festa dei Popoli. «Roma con altri occhi» è il titolo dell'iniziativa che, giunta alla sua XVIII edizione, è promossa dai Missionari Scalabriniani, in collaborazione con il Vicariato e con il Comune di Roma. Alle 9 verranno aperti gli stand. Già dalle 10, poi, sarà possibile partecipare ai dibattiti e agli approfondimenti proposti dalla redazione del sito internet www.baobabroma.org e dai laici scalabriniani. Alle 12 è in programma la Messa, nella basilica Lateranense. Che sarà presieduta dal presidente del pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti, l'arcivescovo Antonio Maria Vegliù. La festa proseguirà fino alle 19. Dalle 13.30 sarà possibile degustare piatti tipici in piazza. Il programma prevede poi lo spettacolo folkloristico, laboratori e workshop, dalle ore 15.



## Convegno diocesano, apre il Papa

Martedì 26 maggio, dalle ore 19.30, a San Giovanni in Laterano, la prima serata dell'appuntamento sul tema «Appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale»

Il Santo Padre Benedetto XVI aprirà il Convegno ecclesiale diocesano per la formulazione del programma pastorale diocesano 2009-2010. La conferma arriva dall'annuncio del programma dell'appuntamento sul tema «Appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale». Convocate tutte le realtà della Chiesa di Roma - parroci, sacerdoti, religiosi, religiose, laici - per tre serate dell'ultima settimana di maggio. Il Papa sarà nella basilica di

San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, martedì 26, appunto per la giornata inaugurale, che avrà inizio alle ore 19.30. Dopo il saluto del cardinale vicario Agostino Vallini, il Pontefice terrà la relazione di apertura. A monsignor Enrico Feroci, parroco di Sant'Ippolito, è affidata l'introduzione ai lavori di prefettura, in programma nella sera successiva. Mercoledì 27, infatti, nelle singole prefetture, negli orari e nei luoghi che ogni prefettura deciderà, si terranno le assemblee in cui si svolgerà il confronto sulla verifica fatta nelle singole parrocchie e saranno presentate proposte per il programma diocesano del prossimo anno pastorale. Venerdì 29, sempre nella basilica di San Giovanni in Laterano (nella foto) e sempre con inizio alle ore

19.30, è prevista la serata finale del Convegno ecclesiale. Dopo le relazioni di sintesi delle assemblee di prefettura, per settore, il cardinale vicario proporrà le conclusioni. La scheda di iscrizione dovrà pervenire alla segreteria del Vicariato entro il 14 maggio (fax 06.69886528, indirizzo e-mail segreteria\_vicogerente.vicariatusurbis@ci). Ogni congressista, per accedere alla basilica, dovrà essere munito di uno speciale pass che sarà consegnato ai responsabili dei gruppi iscritti a partire da martedì 20 presso gli uffici della segreteria del Vicariato. Intanto, sempre negli stessi uffici, entro domenica 10 parroci e sacerdoti responsabili di realtà ecclesiali dovranno consegnare le relazioni con riflessioni e proposte sul sussidio per il Convegno diocesano.



# San Paolo, apostolato moderno

«Un trascinatore, un convertitore instancabile di anime e uno dei più grandi comunicatori degli ultimi venti secoli. Tre espressioni per racchiudere una personalità come quella di San Paolo, utilizzata dal cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo per l'ultimo dei cinque incontri dedicati alle lettere paoline, che si è tenuto mercoledì scorso nella cornice della Basilica di San Paolo fuori le mura. Un appuntamento incentrato sulla l e sulla l lettera a Timoteo che ha coinvolto, oltre all'esegeta valdese Paolo Ricca, anche esponenti dell'industria, come Luca Cordero di Montezemolo, e del lavoro, come Renata Polverini. «La grandezza di Paolo - ha ricordato Ricca all'inizio della serata - non sta tanto nella singolare profondità del suo pensiero teologico e nemmeno nella vastità della sua testimonianza, ma nell'aver condiviso fino in fondo il destino del suo Signore Gesù». «Egli ha combattuto

la buona battaglia, ha terminato la corsa e ha conservato la fede, malgrado una vita travagliatissima, proprio in virtù del ricordo della Risurrezione, promessa di salvezza che egli indica a Timoteo come segreto del suo apostolato». Un apostolato con un tratto modernissimo, poiché quella salvezza ha i connotati della «universalità e di una grazia senza confini». Sull'attualità del messaggio paolino si è soffermato anche Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Fiat e della Ferrari, che ha individuato nel pensiero del santo alcuni spunti essenziali per i tempi che stiamo vivendo: «Primo fra tutti il richiamo ai diritti e ai doveri. San Paolo è stato uno straordinario divulgatore e un uomo di grandi esempi. Credo che oggi, tocchi a tutti i livelli della società - partendo dalla classe dirigente - assumersi la responsabilità di una crescita etica e di valorizzazione del concetto di meritocrazia nel nostro Paese». «Bisognerebbe tornare -

ha aggiunto Montezemolo - a un clima di civiltà in cui non si viene giudicati soltanto per cosa si fa, ma per come lo si fa». Lo sprone «a non essere timidi nella professione della propria fede» è invece l'aspetto su cui si è maggiormente soffermato Renata Polverini, segretario generale del Lavoro Ugl, che ha evidenziato: «L'importanza del coraggio a cui San Paolo richiama tutti noi cristiani. Quello di testimoniare con fermezza che il Vangelo è pieno d'indicazioni preziose per la costruzione di un mondo più giusto e per migliorare la vita delle persone. A cominciare dal recupero della dignità del lavoro». A conclusione dell'evento, ha dato la sua testimonianza personale, il sacerdote Luigi Ferlauto, fondatore dell'Oasi Maria Santissima di Troina, in Sicilia, «centro di eccellenza assoluta per l'assistenza e il ricovero con carattere scientifico per i disabili».

Francesco Lalli



Il cardinale Lanza di Montezemolo

## Circolo S. Pietro, riaperta la mensa di via Adige

Le pareti sono bianche, dipinte di fresco, e la decorazione rossa intorno all'ampia sala ricorda le vecchie trattorie romane di una volta. Così come il pavimento sul quale sono sistemati i tavoli di legno, color rosso bordeaux. Anche la cucina è familiare: un grande angolo per i fornelli con una cappa che prende buona parte del soffitto, e uno sportello che comunica con l'altra sala. E qui che venerdì 24 aprile il vescovo Renato Boccardo, segretario generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, ha benedetto le due sale, in via Adige 11, proprietà del Circolo S. Pietro, riaperte dopo un periodo di ristrutturazione dei locali. Presenti il presidente del

Circolo, duca Leopoldo Torlonia, l'assistente ecclesiastico, monsignor Franco Camalido, il consigliere comunale e delegato del sindaco allo sviluppo dei rapporti con il mondo cattolico, Lavinia Menenni. La struttura di via Adige, nel cuore del quartiere Trieste, serve 20mila pasti caldi all'anno e, con le altre due mense gestite dal Circolo S. Pietro, contribuisce alla distribuzione di 80mila coperti annuali. A fare gli onori di casa il presidente del Circolo: «Le nostre "cucine economiche" sono aperte a tutti: si conserva l'anonimato di chi siede alla mensa per mangiare un pasto caldo e nessuno va via senza essere stato servito».

Marta Rovagna

Inaugurato dal cardinale Vallini il complesso parrocchiale di San Massimiliano Kolbe. L'auspicio: «Il coraggio di una

fede eroica». Finalmente ampi spazi per la comunità della periferia dopo 25 anni in un prefabbricato

# Ponte di Nona ha la sua nuova chiesa

DI DANIELE PICCINI

«Massimiliano Kolbe, che ha avuto il coraggio di salvare la vita ad un padre di famiglia, dia anche a questa comunità il coraggio di una fede eroica». È l'augurio espresso dal cardinale Vallini nell'omelia della Messa per la dedizione della nuova chiesa di San Massimiliano Kolbe. La parrocchia di Ponte di Nona, periferia est di Roma, ha così finalmente il suo nuovo complesso in via Polizzi Generosa, dove poco più di due anni fa c'era un fosso maledorante. Ora è la bellezza a dominare il quartiere. Proprio con il richiamo a questo valore si è aperta la celebrazione presieduta dal cardinale vicario. Con la frase «La bellezza salverà il mondo», di Dostoevskij, pronunciata da Kiko Argüello - iniziatore del Cammino neocatecumenale e autore della pala d'altare del nuovo tempio -, che suona come un grido di riscatto per la comunità del quartiere. «La parrocchia - ricorda il parroco don Duilio Colantoni - ha vissuto per 25 anni in un prefabbricato con il tetto di eternit. Non avevamo aule di catechismo e lo spazio per le celebrazioni liturgiche poteva contenere appena 100 persone. Ora ci siamo trasferiti nella bellissima nuova sede. La gente del nostro quartiere ancora non ci crede». «La bellezza - argomenta Mattia Del Prete, architetto della nuova chiesa - deve essere il primo passo verso la fede in Dio. Abbiamo voluto donare alla gente di questo quartiere un luogo in cui si mostri la vicinanza tra gli uomini e il Cielo, uno spazio dove incontrarsi. A questo serve la corte interna su cui si affacciano gli uffici parrocchiali e dalla quale si accede

alla chiesa da 250 posti e alla cappella laterale da 40 posti per l'Eucaristia quotidiana. È un luogo in cui sostare e parlare dopo la Messa, che sopravvive alla carenza di spazi d'incontro in questo quartiere periferico. La vita del cristiano infatti non termina con l'Eucaristia, ma si continua con il contatto con gli altri. Questo è il concetto alla base del mio progetto. Al primo piano ci sono le aule per il catechismo

**Il parroco, don Duilio Colantoni, soddisfatto: «La gente ancora non ci crede»**  
**L'architetto Mattia Del Prete: «La bellezza deve essere il primo passo verso la fede in Dio»**

e un'aula magna, al secondo gli appartamenti dei sacerdoti, anch'essi affacciati sulla corte. Poi c'è il tempio con il soffitto di legno lamellare e due cappelle laterali, una dedicata alla Vergine, l'altra al patrono San Massimiliano Kolbe, offertosi di morire nel campo di concentramento di Auschwitz nel 1941 al posto di un'altra persona. Nell'omelia il cardinale ha sottolineato il suo esempio e ha esortato alla testimonianza, nella consapevolezza delle difficoltà. «Per gli apostoli - ha proseguito il parroco commentando il Vangelo di Luca (24, 35-48) - non

fu difficile seguire Gesù all'inizio della sua predicazione: era facile rimanere colpiti dai miracoli e dalle guarigioni. Ma i discepoli non capirono la Croce: Gesù umanamente sconfitto, crocifisso come un fallito. Per questo, dopo la resurrezione, faticò a convincere i discepoli che non era un

fantasma. Anche oggi Cristo ci chiede di essere testimoni, come mariti, come mogli, come colleghi». La Messa è stata concelebrata dal vicegerente e ausiliare del settore Est, monsignor Luigi Moretti, e dal direttore dell'Ufficio edilizia di culto, il vescovo Ernesto Mandara.



Il cardinale Vallini alla dedizione. Sullo sfondo, la pala d'altare di Kiko Argüello



## Sabato pellegrinaggio dei giovani sui luoghi dell'Apostolo delle genti

Maggi di lana, scarpe comode e un K-way. Torce per illuminare la strada e la voglia di trascorrere un insolito venerdì notte, rinunciando al piacere di una pizza fra amici o di una serata in discoteca. I giovani romani sono sulle orme di san Paolo, attraverso un percorso che li condurrà per le vie di Roma, nella notte fra l'8 e il 9 maggio. Un'iniziativa, sulla traccia delle numerose altre celebrazioni per l'Anno paolino, promossa spontaneamente dalla XXIII, XIV e XV prefettura, sostenute dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile. I ragazzi di quasi trenta parrocchie si prevede la partecipazione di circa 300 giovani) sono chiamati a raccolta per un pellegrinaggio che li porterà a rivivere l'esperienza del santo a Roma, con lo slogan «Liberati per la libertà». Dal carcere Mamertino - la partenza è alle ore 23.30 - alla basilica di San Sebastiano, per poi raggiungere l'abbazia delle Tre Fontane e in ultimo la basilica di San Paolo fuori le Mura, dove alle prime luci dell'alba si terrà la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini.

«Il pellegrinaggio sarà un'occasione importante per riflettere sull'insegnamento di San Paolo». Ne è convinto don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio diocesano. «Ha attraversato in catene le strade di Roma senza mai smettere di sentirsi libero, forte della propria fede in Cristo. I ragazzi avranno modo di riflettere sulla propria vita e rispondere alla domanda: «Sono davvero libero?». «Per ogni tappa (quattro in totale, ndr) è previsto un momento di riflessione - spiega don John D'Orazio, viceparroco a San Lino e fra gli organizzatori dell'evento - attraverso le testimonianze di chi, come Chiara Ammirante, fondatrice di «Nuovi Orizzonti», conosce il valore assoluto della libertà». «Al Mamertino consegneremo ai partecipanti una catena, simbolo della schiavitù - completa don Conetto Occhipinti, responsabile della pastorale giovanile della XXIII prefettura e ideatore dell'iniziativa -. Desideriamo che i giovani comprendano come solo attraverso la professione di fede ci si possa liberare del tutto dal giogo del peccato».

Matteo Raimondi

appuntamento

## La festa della Perseveranza

18 seminaristi del pontificio Seminario Romano Minore sono in fermento per la festa della sua patrona, la Madonna della Perseveranza. I preparativi in vista della tre giorni di celebrazioni, che si svolgeranno dal 7 al 9 maggio prossimi, sono infatti iniziati da tempo, perché, come sottolinea il rettore, monsignor Paolo Selvadagi, «questa è la grande festa della nostra comunità, ma anche delle famiglie dei seminaristi, degli ex alunni e di tutti coloro che con essa collaborano alle tante iniziative pastorali organizzate durante l'anno». Il programma sarà aperto giovedì 7 dalla recita del Santo Rosario insieme alle comunità religiose maschili e femminili e ai fedeli del Colle Vaticano, alle 20.30. Il giorno successivo la celebrazione dei primi vesperi (ore 18.30) sarà invece presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini. Infine la giornata di sabato, alle 9, prevede la celebrazione delle lodi mattutine con il vescovo Paolo de Sabato, reggente della Prefettura della Casa Pontificia, e avrà come momento centrale la solenne Messa che sarà celebrata alle 18.30 dal cardinale Camillo Ruini, presidente del Comitato Cei per il Progetto culturale.

Sette giorni in tv



canale 69

## Paolo, lezione sportiva da campioni



conferma questo *San Paolo e lo sport*, di Edito Costantini e Kevin Lixey, una sorta di nuovo manuale di metodologia sportiva. Attenzione, però: non è un manuale tecnico, non insegna cioè una disciplina precisa, ma riporta l'attività sportiva al centro dell'essere umano. Costantini è il direttore centro studi del Csi (Centro sportivo italiano), mentre padre Lixey è responsabile della sezione Chiesa e sport voluta da Giovanni Paolo II. Due persone che hanno dello sport un'idea poco in linea con l'ideologia

dominante, e lo dicono senza peli sulla lingua: «Se ci convinciamo che il corpo è oggetto, diventa poi facile convincerci che l'uomo stesso sia un oggetto. L'oggetto è funzionale a qualcosa, e quando si usura lo si ricicla o lo si butta». Ma che c'entra San Paolo con l'attività sportiva? La tesi dei due autori è che in diversi passi dell'Apostolo delle genti si possono notare riferimenti all'attività sportiva, in primis il celebre periodo della seconda lettera a Timoteo, 4: 7: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno». Non si tratta solo di citazioni fini a se stesse, ma di un atteggiamento complessivo. San Paolo mostra non tanto il linguaggio dello sport, ma una disciplina di vita tipica degli atleti: grande lavoratore, morigerato, umile, metodico, pronto al sacrificio. *San Paolo e lo sport* non fa altro che riscoprire questa vocazione «sportiva» del santo e ritradurla per renderla comprensibile e praticabile ai nostri giorni. Ne esce fuori una serie di connessioni strettissime tra pratica sportiva e vita

cristiana, ma soprattutto una nuova elaborazione di concetto di corpo che sarebbe assai utile riproporre in palestre e centri sportivi. E ancora una volta Paolo è la guida giusta: «Nelle lettere paoline si intuisce che per Paolo l'uomo non è diviso in anima e corpo ma il corpo è la concretezza relazionale della persona: il corpo è la persona stessa, vista nel tempo e nello spazio, nella sua concretezza». Il benessere di un corpo che «respira» assieme allo spirito è assai lontano dall'ansia di prestazione e di risultati a tutti i costi che stanno recando danni gravissimi se non irreparabili all'idea di sport soprattutto nei giovani. Questo libro dovrebbe essere letto da molti educatori non solo nello sport, perché insegna soprattutto come stare vicino ai giovani per dar loro il calore di una presenza che non dipende solo dai risultati ma semplicemente dal loro essere persone.

Marco Testi  
«San Paolo e lo sport», di Edito Costantini e Kevin Lixey, Edizioni la Meridiana, 2009, 74 pagine più appendici, 12 euro



Von Biber, Astorja, Bossi, Part. Saranno i brani di questi compositori al centro del prossimo appuntamento con i «40 concerti» domenica al Corso, domenica 10, con il Duo Merville de «La stravaganza concert». Ore 20.30, ingresso libero.

«40 concerti» domenica a San Marcello al Corso

proposte per una settimana

# APPUNTAMENTI

email: romasette1@virgilio.it

Dibattito su Facebook al Massimo - Appuntamento sulla Sindone al Regina Apostolorum - Lectio divina col pastore Ricca  
Venerdì una giornata di studio delle pontificie accademie dedicata a San Paolo - Serata musicale al «Maggio santivese»



mosaico

### formazione

**OSTIA, INCONTRO DEL CORSO PER CATECHISTI E ASPIRANTI.** Domani, alle 18.30, a Nostra Signora di Bonaria, si terrà il penultimo appuntamento con il corso di formazione per catechisti e aspiranti della XXVI prefettura: «Il Credo I. Dio creatore», presentato da don Marco Simone.

**GIORNATA DI STUDIO DEDICATA A SAN PAOLO.** Le pontificie accademie per l'Anno Paolino promuovono una giornata di studio l'8 maggio. Le sessioni si svolgeranno nel Palazzo di via della Conciliazione 5 (ingresso via dell'Ospedale, 1), dalle 9.30, con l'introduzione a cura dell'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del pontificio Consiglio della cultura e del Consiglio di coordinamento fra accademie pontificie, cui seguiranno cinque relazioni dedicate alla teologia di San Paolo. Dalle 16.30, nella basilica di San Sebastiano (via Appia Antica, 136), è in programma una visita guidata alla catacomba di Vigna Chiaraviglio e alla Memoria Apostolorum. Alle 17.45 la Messa conclusiva.

### incontri

**LA «LECTURA DANTIS» SUI CANTI DELL'INFERNO.** A cura di monsignor Marco Frisina, domani alle 20.30 al Maggiore (piazza di San Giovanni in Laterano, 4) si terrà il penultimo incontro della «Lectura Dantis. I canti dell'Inferno». Saranno letti e commentati i canti da XXIX al XXXI: «Il pozzo dei giganti».

**FESTA PATRONALE A NOSTRA SIGNORA DI FATIMA.** Inizieranno venerdì, a Nostra Signora di Fatima, per concludersi domenica, con la Messa presieduta dal vescovo Elio Sgreccia, alle 18, le celebrazioni per la festa della parrocchia di via del Fontanile Nuovo. L'8, alle 18, la liturgia di affidamento alla Vergine, a cui seguirà la benedizione dei ceri delle

### L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

**DOMANI**  
Alle 10, in Vicariato, presiede la riunione del Consiglio dei parroci prefetti.

**GIOVEDÌ 7**  
Alle 16.30, nell'Aula della Conciliazione in Vicariato, interviene al convegno «Educare alla speranza oggi», organizzato dall'Ufficio per la pastorale universitaria.

Alle 19.30, presiede la riunione del Consiglio pastorale diocesano.

**VENERDÌ 8**  
Alle 18.30, al Seminario Romano Minore, presiede i primi vesperi della Festa della Madonna della Perseveranza.

**SABATO 9**  
Alle 6.45, in San Paolo fuori le Mura, presiede la Messa a conclusione del pellegrinaggio dei giovani.

Alle 17.30, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria della Salute.

**DOMENICA 10**  
Alle 10.15, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di San Giovanni Battista de La Salle.

contrade e un incontro con il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, monsignor Andrea Lonardo. Il programma proseguirà, il 9, alle 16.30, con la Parata delle bighe e delle Bandiere per il Palio dell'Angelo. Alle 18, con l'Eucaristia con l'arcivescovo Franco Monterisi, segretario della Congregazione per i vescovi.

**ALL'ISTITUTO MASSIMILIANO MASSIMO DIBATTITO SU FACEBOOK.** Mercoledì 6, alle 18, Filippo Gaudenzi, giornalista Rai, Maria Rita Parisi, presidente della fondazione «Movimento Bambino», e padre Antonio Spadaro, scrittore de La Civiltà Cattolica, si confronteranno presso l'Istituto Massimo (via omonima, 7) sul

tema: «Face real e face virtuali. Le relazioni della piazza a Facebook». Il convegno si svolge nell'ambito del ciclo di incontri «La sfida e l'esperienza: generazioni a confronto».

**LECTIO DIVINA A SANTA MARIA IN TRASPONTINA.** Appuntamento con la «Lectio Divina», l'8 maggio a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione), a cura di padre Bruno Secordini. Il passo «Saulo, perché mi perseguiti?» (Atti 9, 1-19) sarà commentato con Paolo Ricca, biblista e pastore valdese, dalle 18.30.

**APPUNTAMENTO CON IL SABATO MARIANO.** Aristide M. Serra, professore alla pontificia Facoltà Teologica Marianum, terrà il 9 maggio dalle ore 16, presso la basilica di Santa Maria in Via Lata (via del Corso, 306), il consueto appuntamento con il «Sabato Mariano». Il tema sarà: «Pregurazione di Maria nell'Antico Testamento».

**CONVEGNO CON IL SAE DALLE SUORE CARMALDOESI.** Domenica 10, alle 16.30, presso il monastero delle Carmaldoesi (clivio dei Publici, 2, Aventino), è in programma il prossimo incontro del corso di formazione promosso dal Segretariato per le attività ecumeniche (Sae) «Paolo di Tarso, alle radici del dialogo ecumenico». Jens-Martin Kruse, teologo protestante e pastore luterano, e Giovanni Cereti, teologo cattolico e docente al Marianum, presentano il tema «Giustificati per fede, fede e opere» (Rm 3, 2).

**«PENSIERI E PREGHIERE DI GIOVANNI PAOLO II», LETTURA A SAN SATURNINO.** La parrocchia di San Saturnino (piazza omonima), a vent'anni dalla visita di Papa Wojtyła, presenta domenica 10, dalle 17, «Pensieri e Preghiere di Giovanni Paolo II», letti da Filly Balice e musicati al flauto traverso dal maestro Rosario Fuga.

### solidarietà

**DONAZIONE DI SANGUE, DUE TURNI AL SAN LEONE MAGNO.** Due giornate per la donazione del sangue all'Istituto San Leone Magno (piazza di Santa Costanza, 1). Il primo turno avrà luogo domenica 10 dalle ore 8.30 alle 11.30 circa, il secondo è previsto per domenica 17 alla stessa ora.

### cultura

**VISITA GUIDATA AGLI SCAVI DI SANTA CECILIA IN TRASTEVERE.** Oggi, alle 11, sarà possibile visitare le strutture sottostanti la basilica di Santa Cecilia (piazza omonima) e il battistero. Il costo del biglietto per la visita guidata è di 5 euro.

**TRE LIBRI SULLA SINDONE PRESENTATI ALL'ATENEO REGINA APOSTOLORUM.** «La Sindone tra scienza e fede», «L'uomo della Sindone», «La sindone. Una sfida alla scienza moderna»: i tre libri saranno presentati presso l'ateneo Regina Apostolorum (via degli Aldobrandeschi 190) giovedì 7. L'incontro si terrà alle 16, con il saluto di padre Pedro Barrajon, rettore dell'ateneo, e prevede gli interventi di padre Gianfranco Berbeni, e dei professori Petrus Soons, Avinoam Danin e Giulio Fanti, autori dei libri. Sarà possibile visitare la mostra permanente «Chi è l'uomo della Sindone?».

**LETTURA DELLA BIBBIA A SANTA LUCIA DEL GONFALONE.** Franco Giacobini e Angela Goodwin sono come al solito i protagonisti, presso la cripta di S. Lucia del Gonfalone (via dei Banchi Vecchi, 12), dell'incontro di lettura della Bibbia, dedicato in questa occasione alle lettere di San Paolo ai Galati e agli Efesini. Appuntamento venerdì 8 alle 19.30.

**«GOMORRA» AL CINEFORUM DI SANTA CHIARA.** Venerdì 8, alle ore 16 presso l'auditorium Due Pini (Santa Chiara) in via Zandonai 2, avrà luogo la proiezione del film di Matteo Garrone «Gomorra». Il prezzo è di 4 euro.

**«MAGGIO SANTIVESE 2009»: CONCERTO IN ONORE DI MARILENA AMIRESE.** Sabato 9, presso la chiesa di San'Ivo alla Sapienza (Corso del Rinascimento 40), alle ore 18, il Centro culturale Paolo VI invita a partecipare al concerto in onore di Marilena Amirese, ricercatrice di Corigliano Calabro recentemente scomparsa. Tiziana Affortunato, Michela Berti e Carlo napoletani condurranno un percorso musicale attraverso l'Europa dell'Ottocento e del Novecento. Musiche di Mendelssohn, Fauré, Berlioz, Rossini, Puccini, Debussy, Tosti, Ramirez e Saint-Saens. Sarà annunciata l'istituzione della «Scholarship» per lo studio e la ricerca intitolata a Marilena Amirese.



le sale della comunità

**DELLE PROVINCE** Da mer. 6 a dom. 10  
V. Dalle Province al Gran Torino  
tel. 06.44238021 Che 15.45-18.20.15-22.30

**CARAVAGGIO** Da ven. 8 a dom. 10  
V. Pissello, 24  
tel. 06.8554210 Che 16.15-18.20.25-22.30

**DON BOSCO** Gio. 7 e ven. 8  
V. Pablo Valeria, 63  
tel. 06.71587512 Che 10-21  
Danenti a un tavolo da gioco, scrivono i ricordi e le esperienze passate, gli anni '60 risulteranno da quattro donne... ma anche, in contrapposizione, le zone oniriche rinate dalle figure, anni dispiaciuti... due romanzi femminili a confronto.

Sab. 9, ore 17, e dom. 10, ore 16-18  
La Malassa  
Due saggi che non si vedono da ben 20 anni si ritrovano casualmente e, da quel momento, intrinsecano una serie di avventure ricambiolistiche...

## «Terra Madre», Olmi convince solo a metà

In questa rubrica, il 1° aprile 2007, nel riferire di «Centochiodi», dicemmo che si sarebbe trattato dell'ultimo film di finzione di Ermanno Olmi. Il regista aveva infatti annunciato l'intenzione, da quel momento, di dedicarsi ad un'attività documentaristica. Un cambio forte sotto il profilo concettuale e stilistico. Oggi è in arrivo nelle sale (esce l'8 maggio) «Terra Madre», che ha come sottotitolo «un film documentario di Ermanno Olmi». L'obiettivo è quello di tornare a osservare da vicino, e senza mediazioni narrative, la terra come luogo di ricchezza per l'umanità, come fonte di sostentamento e di equilibrio, quindi come specchio della nostra capacità di costruirci il futuro o di andare verso la catastrofe. Bisogna dire che i risultati convincono solo a metà. Il motivo di una certa delusione va individuato nel fatto che il lavoro non nasce come iniziativa autonoma di Olmi ma come cornice al movimento «Slow Food» e agli incontri internazionali tenuti a Torino nel 2006 e nel 2008. La descrizione di questa attività e gli interventi di «esperti» ad essa collegati occupano gran parte del lavoro, con qualche autocongratimento. Solo la parte finale, con i semplici rumori della campagna, si apre a qualche sprazzo di poesia che rimanda all'Olmi dell'«Albero degli zoccoli».

Massimo Giraldo